

La mappa del tesoro

Bisogna essere onesti: non sono ancora del tutto passati i tempi in cui la cosiddetta "gente" sbuffava al pensiero che un' amministrazione pubblica destinasse attenzione e risorse alla salvaguardia ambientale, ma bisogna anche ammettere che qualcosa, nella percezione sociale del problema ecologico, si va modificando.

Perlomeno si comincia a provare, anche a livello di massa, almeno un parziale senso di colpa nei confronti della sistematica disattenzione, per usare un benevolo eufemismo, con cui si sono affrontati negli ultimi decenni i temi della protezione degli ecosistemi. E in particolare degli ecosistemi della nostra pianura letteralmente sconvolti dalla velocità della metamorfosi tra la millenaria civiltà contadina e l'attuale civiltà (?) dell'industria e dei consumi.

Scoprire che, nonostante tutto, ci sono ancora piccoli spazi di equilibrio ambientale, preziose riserve di biodiversità, è sicuramente consolante. Va quindi salutata con soddisfazione la pubblicazione di queste prime ricerche che si propongono, nell'analisi e nella catalogazione scientifica della flora e della fauna oggi presenti nel biotopo di Brusà – Le Vallette, un progetto più ambizioso e di più ampio respiro: la sua conservazione e tutela nel tempo.

L'augurio è che questa vera e propria mappa del tesoro possa diffondere insieme conoscenza e senso di responsabilità nei confronti di un patrimonio che è di tutti noi e che, non protetto, rischia di perdersi. Vale invece la pena di identificarsi in esso, imparando a considerarci parte – piuttosto che padroni – dell'ambiente in cui viviamo.

Paolo Fazion
Comune di Cerea
(Assessore alla Cultura)